

SAN GIOVANNI BOSCO

Straordinario educatore e indimenticabile parroco, Giovanni Bosco nacque il 16 agosto 1815 in una famiglia contadina poverissima a Becchi Castelnuovo d'Asti (oggi rinominata Castelnuovo Don Bosco). Rimasto orfano di padre a soli due anni matura la vocazione sacerdotale fin da subito.

Nel 1841, giovane prete, arriva a Torino e comincia ad esplorare la città per farsi un'idea delle condizioni morali dei giovani. Ne rimane sconvolto: ragazzi che vagabondano per le strade, disoccupati, sbandati e depressi pronti a qualsiasi cosa. Rimane inoltre profondamente impressionato dal constatare come tanti di quei ragazzi prendano da subito la via delle patrie galere; capisce che non può rimanere indifferente a tutto ciò e decide di agire per cercare di sanare, come può, la difficile situazione.

Aiuta dunque i ragazzi a cercare lavoro, si prodiga per ottenere condizioni migliori a chi è già occupato e fa scuola ai più intelligenti. Nasce così nella periferia torinese il primo oratorio. Nell'aprile 1846 apre a Valdocco nella "casa Pinar-di" un oratorio intorno al quale nascerà col tempo il grandioso complesso della casa-madre dei Salesiani. Il problema di accogliere non per alcune ore bensì a tempo pieno ragazzi senza casa diventa fondamentale ma si apre un problema di natura finanziaria. Don Bosco diventa promotore in prima persona della sua iniziativa e si mette alla ricerca di fondi. La prima benefattrice è la madre Margherita che vende tutto quello che possiede per sfamare i ragazzi. Tra i giovani che hanno don Bosco per padre e maestro, qualcuno gli chiede di "diventare come lui". Così nasce, con la cooperazione di don Rua e di don Cagliero, la "Società di San Francesco di Sales" che darà vita all'omonimo ordine dei Salesiani. I Salesiani danno ai giovani non solo pane e una casa, ma procurano loro istruzione professionale e religiosa, possibilità di inserirsi nella vita sociale e buoni contratti di lavoro. Don Bosco diventa col tempo una figura di rilievo nazionale. Uomo di straordinaria intelligenza, tanto da essere spesso consultato da Papa Pio IX, era dotato di "poteri" quasi sovraumani e forse, per chi crede, di natura divina (ad esempio, ripeteva fedelmente intere pagine di libri dopo averle lette una sola volta), Don Giovanni Bosco rimase sempre altrettanto straordinariamente una persona umile e semplice. Nel 1872, instancabile, fonda la Congregazione femminile delle figlie di Maria Ausiliatrice, detta delle Suore Salesiane; con santa Maria Domenica Mazzarello dedicò tutta la sua vita all'educazione dei giovani. L'Istituto di suore prese il nome di "Figlie di Maria Ausiliatrice" perché don Bosco scelse per loro Maria come modello di donna che ha saputo incarnare la "pedagogia del prendersi cura", che si esprime nella passione educativa, e come esempio dell'intraprendenza nel difendere e promuovere la vita. Pochi anni dopo, è il 31 gennaio 1888, si spegne a Torino, circondato dal cordoglio di tutti quelli che lo avevano conosciuto, lasciando dietro di sé una scia luminosa di opere concrete e di realizzazioni. Don Bosco venne dichiarato venerabile nel 1907, beato nel 1929 e Santo nel giorno di Pasqua, 1 aprile 1934. Il 31 gennaio 1958 Pio XII, su proposta del Ministro del Lavoro in Italia, lo ha dichiarato "patrono degli apprendisti italiani".



LILLI ONLINE

Lilliput è anche online!

Visita il sito

legnanello.it oppure
santateresalegnano.it

Oppure entra nel
Gruppo WhatsApp

[www.legnanello.it/
gruppo](http://www.legnanello.it/gruppo)

Gruppo Telegram

[www.legnanello.it/
gruppott](http://www.legnanello.it/gruppott)

DIRETTE

Messe festive

trasmesse sabato ore 18 e

domenica ore 10

sul canale youtube



[Parrocchia Ss. Redentore
Legnano](http://Parrocchia Ss. Redentore Legnano)

PERSONE

don Stefano Valsecchi

parroco SS. Redentore,

Ss. Magi e S. Pietro

347 106 2840

don Alessandro Viganò

vicario e referente

PG Oltresempione

339 4031231

Andrea & Emanuela

famiglia missionaria

riferimento Ss. Magi

339 315 9038

Anna Maria Terzaghi

& Maria Regina Banfi

riferimento S. Pietro

347 311 7749

338 733 8877

Padre Fausto Lincio

parroco di Santa Teresa

333 920 1253

Don Davide D'Alessio

Vicario residente in S. Pietro

346 308 8855

Don Enrico De Capitani

Residente

Lilliput

piccolo foglio ... grandi orizzonti!!

Parrocchie Santi Magi - S. Pietro - Ss. Redentore - S. Teresa del B.G. in Legnano

Anno IV d.p. 5 febbraio 8.t.D. N°189

LA PAROLA PASSEPARTOUT PER LA SETTIMANA

"Tuo figlio vive" (Gv 4,50)

PAPA FRANCESCO CI SPIEGA IL SACRAMENTO DELL'UNZIONE DEGLI INFERMI

Cari fratelli e sorelle, buongiorno.

Oggi vorrei parlarvi del Sacramento dell'Unzione degli infermi, che ci permette di toccare con mano **la compassione di Dio per l'uomo**. In passato veniva chiamato "Estrema unzione", perché era inteso come conforto spirituale nell'imminenza della morte. **Parlare invece di "Unzione degli infermi" ci aiuta ad allargare lo sguardo all'esperienza della malattia e della sofferenza, nell'orizzonte della misericordia di Dio.**

1. C'è un'icona biblica che esprime in tutta la sua profondità il mistero che traspare nell'Unzione degli infermi: **è la parabola del «buon samaritano»**, nel Vangelo di Luca (10,30-35). **Ogni volta che celebriamo tale Sacramento, il Signore Gesù, nella persona del sacerdote, si fa vicino a chi soffre ed è gravemente malato, o anziano.** Dice la parabola che il buon samaritano si prende cura dell'uomo sofferente versando sulle sue ferite olio e vino. **L'olio ci fa pensare a quello che viene benedetto dal Vescovo ogni anno**, nella Messa crismale del Giovedì Santo, proprio in vista dell'Unzione degli infermi. **Il vino, invece, è segno dell'amore e della grazia di Cristo che scaturiscono dal dono della sua vita per noi** e si esprimono in tutta la loro ricchezza nella vita sacramentale della Chiesa. Infine, la persona sofferente viene affidata a un albergatore, affinché possa continuare a prendersi cura di lei, senza badare a spese. **Ora, chi è questo albergatore? È la Chiesa, la comunità cristiana, siamo noi**, ai quali ogni giorno il Signore Gesù affida coloro che sono afflitti, nel corpo e nello spirito, perché possiamo continuare a riversare su di loro, senza misura, tutta la sua misericordia e la salvezza.

2. Questo mandato è ribadito in modo esplicito e preciso nella Lettera di Giacomo, dove raccomanda: **«Chi è malato, chiami presso di sé i presbiteri della Chiesa ed essi preghino su di lui, ungendolo con olio nel nome del Signore. E la preghiera fatta con fede salverà il malato: il Signore lo solleverà e, se ha commesso peccati, gli saranno perdonati»** (5,14-15). Si tratta quindi di una prassi che era in atto già al tempo degli Apostoli. Gesù, infatti, ha insegnato ai suoi discepoli ad avere la sua stessa predilezione per i malati e per i sofferenti e ha trasmesso loro la capacità e il compito di continuare ad elargire nel suo nome e secondo il suo cuore sollievo e pace, attraverso la grazia speciale di tale Sacramento.

Questo però non ci deve fare scendere nella ricerca ossessiva del miracolo o nella presunzione di poter ottenere sempre e comunque la guarigione. Ma è la sicurezza della vicinanza di Gesù al malato e anche all'anziano, perché ogni anziano, ogni persona di più di 65 anni, può ricevere questo Sacramento, mediante il quale è Gesù stesso che ci avvicina.

(Continua in terza pagina)

PREPARIAMOCI ALLE VACANZE 2023

Primo turno

dalla 3^a elem. alla 5^a elem.
da **sabato 1° luglio a sabato 8**

Secondo turno

dalla 1^a alla 3^a media
da **sabato 8 luglio a sabato 15**



Avventura in Valsassina

dalla 1^a alla 2^a superiore
da **giovedì 20 luglio a giovedì 27**

2 notti Rifugio Pialeral
+ 4 notti Baita Margherita



GMG Lisbona

dalla 3^a superiore
da **giovedì 27 luglio a mercoledì 9 agosto**

Viaggio in pulman con tappe a Barcellona, Porto, Lisbona, Valencia



CARITAS

ORATORIO SS. MAGI: MER 15 - 17

ORATORIO REDENTORE: MER 15 - 18

CHIESA S. PIETRO LUN 15 - 19

ORATORIO S. TERESA (VIA S. TERESA 2/A) LUN, 15-17

DONA I PUNTI ESSELUNGA a favore Caritas parrocchiale sulla carta di don Stefano **N. 0400207208559**

NECESSITANO: tuta uomo XXL; Boxer XXL



CONFESSIONI

Ss. Redentore Sabato 15.30-17.30:

S. Pietro I, III e V Sabato 9.30-11:

Ss. Magi II e IV sabato 15—17:

S. Teresa tutti i giorni 8.00-12.00 e 16.00-19.00 a esclusione di lunedì mattina.

CONTATTI

Segreteria Ss. Redentore:

via Barbara Melzi, 27

lun-ven: 16.00-19.00

0331-547109

segreteria@legnanello.it

Segreteria Ss. Magi:

via Olmina, 16

lun-ven: 16.00-17.30

0331-440400

segreteria@santimagi.it

Segreteria S. Pietro:

via Girardi, 28

lun-ven: 10-12; 16-18

0331-595090

Segreteria S. Teresa del B.G.

Piazza Monte Grappa 1

lun-sab: 9-12.30, 15-18

0331-441246

s.teresa.parrocchia@gmail.com

Agenda	SS. REDENTORE	SS. MAGI	S. PIETRO	S. TERESA	APPUNTAMENTI COMUNI
5 FEBBRAIO DOMENICA V DOMENICA DOPO L'EPIFANIA	8.30: S. Messa 10: S. Messa IC a seguire catechismo 11.30: S. Messa con Investitura Religiosa della Reggenza della Contrada di Legnarello 17.30: S. Messa	11: S. Messa 18.30: S. Messa	8.30: S. Messa 9.30, <i>Carmelo</i> : S. Messa 11: S. Messa	8.30: S. Messa 10: S. Messa 11.30: S. Messa 17.00: S. Messa 20.30: S. Messa	45^ GIORNATA PER LA VITA: sul sagrato delle chiese vendita dei fiori per sostenere il MOVIMENTO PER LA VITA. 16.30: UNO X TUTTI TUTTI X UNO, percorso di spiritualità "formato famiglia". Dopo l'incontro cena insieme. 19.30, Oratorio Ss. Redentore, Cena in oratorio per la festa della Candelora
6 FEBBRAIO LUNEDÌ SANTI PAOLO MIKI E COMPAGNI	8.30: S. Messa 17-18.30, <i>oratorio</i> : Doposcuola elementari	18: S. Messa	7.20, <i>Carmelo</i> : S. Messa	7.00 S. Messa 8.30: S. Messa 18.00: S. Messa	
7 FEBBRAIO MARTEDÌ SANTE PERPETUA E FELICITA	8.30: S. Messa 15-16.30, <i>oratorio</i> : Doposcuola medie e superiori		7.20, <i>Carmelo</i> : S. Messa 18: S. Messa	7.00 S. Messa 8.30: S. Messa 18.00: S. Messa	21, <i>Chiesa di S. Pietro, Scuola della Parola per i giovani.</i> Predica mons. Luca Raimondi
8 FEBBRAIO MERCOLEDÌ SAN GIROLAMO EMILIANI	8.30: S. Messa, a seguire adorazione e confessioni	17.30: adorazione e confessioni 18: S. Messa	7.20, <i>Carmelo</i> : S. Messa	7.00 S. Messa 8.30: S. Messa 18.00: S. Messa	21, <i>oratorio Ss. Magi</i> : inizio Itinerario di preparazione al sacramento del matrimonio
9 FEBBRAIO GIOVEDÌ	8.30: S. Messa 15-16.30, <i>oratorio</i> : Doposcuola medie e superiori 17-18.30, <i>oratorio</i> : Doposcuola elementari		7.20, <i>Carmelo</i> : S. Messa 17.30: adorazione e confessioni 18: S. Messa	7.00 S. Messa 8.30: S. Messa 18.00: S. Messa	
10 FEBBRAIO VENERDÌ SANTA SCOLASTICA	8.30: S. Messa	18: S. Messa	7.20, <i>Carmelo</i> : S. Messa 17-18.30, <i>parrocchia</i> : Doposcuola elementari	7.00 S. Messa 8.30: S. Messa 18.00: S. Messa	18-19.15, <i>Oratorio S. Teresa</i> : Catechismo I media 19.15-20.15: Catechismo II media con cena 19.15-20.15: Catechismo III media con cena
11 FEBBRAIO SABATO BEATA B.V.M. DI LOURDES	10, <i>chiesa Ss. Redentore</i> : S. Messa con unzione degli infermi 18: S. Messa	10, <i>chiesa Ss. Magi</i> : S. Messa con unzione degli infermi 17: S. Messa IC a seguire catechismo e incontro genitori 18.30: S. Messa	7.20, <i>Carmelo</i> : S. Messa 10, <i>chiesa S. Pietro</i> : S. Messa con unzione degli infermi 18: S. Messa	7.00 S. Messa 8.30: S. Messa 18.00: S. Messa	Vita Comune in Oratorio Ss. Redentore 1^ - 2^ superiore. Dalle 13 di sabato al pranzo di domenica.
12 FEBBRAIO DOMENICA PENULTIMA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA	8.30: S. Messa 10: S. Messa IC a seguire catechismo e incontro genitori (Gruppo I) 16, Prime Confessioni 17.30: S. Messa	11: S. Messa 18.30: S. Messa	8.30: S. Messa 9.30, <i>Carmelo</i> : S. Messa 10: Catechismo 11: S. Messa	8.30: S. Messa 10: S. Messa 11.30: S. Messa 17.00: S. Messa 20.30: S. Messa	

...DALLA PRIMA PAGINA

Ma quando c'è un malato a volte si pensa: "chiamiamo il sacerdote perché venga"; "No, poi porta mala fortuna, non chiamamolo", oppure "poi si spaventa l'ammalato".

Perché si pensa questo? Perché c'è un po' l'idea che dopo il sacerdote arrivano le pompe funebri. E questo non è vero. Il sacerdote viene per aiutare il malato o l'anziano; per questo è tanto importante la visita dei sacerdoti ai malati. Bisogna chiamare il sacerdote presso il malato e dire: "venga, gli dia l'unzione, lo benedica".

È Gesù stesso che arriva per sollevare il malato, per dargli forza, per dargli speranza, per aiutarlo; anche per perdonargli i peccati. E questo è bellissimo! E non bisogna pensare che questo sia un tabù, perché è sempre bello sapere che nel momento del dolore e della malattia noi non siamo soli: il sacerdote e coloro che sono presenti durante l'Unzione degli infermi rappresentano infatti tutta la comunità cristiana che, come un unico corpo si stringe attorno a chi soffre e ai familiari, alimentando in essi la fede e la speranza, e sostenendoli con la preghiera e il calore fraterno. Ma il conforto più grande deriva dal fatto che a rendersi presente nel Sacramento è lo stesso Signore Gesù, che ci prende per mano, ci accarezza come faceva con gli ammalati e ci ricorda che ormai gli apparteniamo e che nulla - neppure il male e la morte - potrà mai separarci da Lui. Abbiamo questa abitudine di chiamare il sacerdote perché ai nostri malati - non dico ammalati di influenza, di tre-quattro giorni, ma quando è una malattia seria - e anche ai nostri anziani, venga e dia loro questo Sacramento, questo conforto, questa forza di Gesù per andare avanti? **Facciamolo!**

*PAPA FRANCESCO,
UDIENZA GENERALE,
Piazza San Pietro,
mercoledì 26 febbraio 2014*